

Comunicato Stampa

**IL GLANCE ART STUDIO DI FORLÌ PRESENTA IN
ESCLUSIVA L'ULTIMA PRODUZIONE DEL MAESTRO
UGO NESPOLO**



Esposte per la prima volta nella galleria di via Ugo Bassi a Forlì venti opere a ricamo, ultima e inedita produzione del grande Artista torinese. La mostra rivisita alcuni dei pezzi più noti dei maggiori artisti contemporanei.

Da Maurizio Cattelan a Vanessa Beecroft, da Damien Hirst a Jeff Koons, da Marina Abramovich a Marc Quinn: sono alcuni degli Artisti contemporanei di cui il Maestro Ugo Nespolo, con un'operazione ironica e dissacrante al tempo stesso, riproduce le opere più note, una per ciascuno, in venti pezzi a ricamo delle dimensioni di cm. 100x100. La ricerca di Ugo Nespolo, in una carriera quarantennale, ha prodotto e contaminato situazioni diverse che lo ha portato a spaziare dalla scultura alla pittura, dalla performance al cinema, dal puzzle al ricamo, recuperando molto dal passato per intrecciarlo con le avanguardie storiche e poi con il contemporaneo.

La mostra, intitolata "Il mago zigo-zago posa il filo e prende l'ago", che sarà inaugurata Venerdì 9 Novembre alle ore 18, con presentazione critica di Silvia Arfelli, riprende un'esposizione ormai storica dello stesso Nespolo, realizzata negli Anni Settanta alla Galleria Blu di Milano, nell'epoca in cui la sperimentazione e la rilettura di pratiche recuperate anche dall'ambito artigianale venivano presentate come nuove forme di rivisitazione formale. Quella mostra, che presentava una serie di ricami che riproducevano opere di Warhol, Klein, Lichtenstein o Gilbert & George, venne venduta ancora prima di inaugurare; da allora Nespolo non ha mai smesso di rileggere, scomporre e reinventare l'arte altrui creando ogni volta situazioni irriverenti ma aperte alla riflessione sull'arte e il suo ruolo. La pratica del guardare l'altro per altro è riportata non solo nei ricami anche in un'importante opera, *Il Museo*, realizzata nell'arco di un anno tra il 1975 e il 1976: dieci metri attraverso i quali, ancora una volta Nespolo rivede e ripropone capolavori.

"Fin dagli Anni Sessanta ho lavorato con ago – filo e macchine. Il Mago zigo – zago (posa il filo e prende l'ago) è stata già una mostra che ha occupato la Galleria Blu di Milano già nei gloriosi e non glorificati Anni Settanta. Adesso c'è la versione ricamata con tecnica magistrale, poi il vecchio gioco della citazione, del magazzino delle arti, della riduzione a figurine di quello che passa il convento. Inutile tirar fuori

la buona e vecchia ironia! Forse siamo già alla versione catalogo da sfogliare, all'equivalenza del segno e dell'impegno, alla pazienza del punto dopo punto.

Pensarsi Mago sì, ma di quelli annoiati e casalinghi, quelli della gioia di farsi tutto da sé in casa evitando inutili e faticosi musei statici e noiosi, installazioni disneyane per l'amore del nostro fedele caminetto, del nostro gatto sulle ginocchia." (U. Nespolo).

Anche in questa ultimissima produzione, Nespolo si esprime al di fuori di schemi e vincoli, in una libertà divertita e ironica al tempo stesso, che lo ha portato a sottolineare in modo ludico non il ruolo dell'arte, ma del suo sistema, continuando certamente a relazionarsi con il Futurismo e con il Surrealismo, ma anche con evidenti echi dell'Internazionale Situazionista: la riflessione leggera e irriverente di una certa spettacolarizzazione dell'arte che Nespolo ha sempre utilizzato - nei ricami come in altre opere - si avvicina al pensiero del teorico dell'Internazionale Situazionista Guy Debord che nel primo capitolo de *La società dello spettacolo* ricorda che "Lo spettacolo è il capitale a un tal grado di accumulazione da divenire immagine".